

La delegazione internazionale di donne in Rojava per il 25 novembre 2014 incontra le **Ypj – Unità di difesa delle donne** nel cantone del Cizire (28 novembre 2014)

Siamo nelle Ypj sin dall'inizio e la filosofia delle Ypj ci ha molto influenzate. Ciò che è stato costruito qui è qualcosa di molto speciale soprattutto per le donne, non è la prima volta che le donne si organizzano militarmente, ma con la costruzione delle Ypj è stato fatto un passo veramente nuovo. E questo ci ha influenzate.

La cosa speciale delle Ypj è che le donne, con la loro identità, possono assumere il ruolo di combattenti contro Daesh per la difesa del Rojava e questo è qualcosa che ha una dimensione veramente nuova.

L'importanza della filosofia costruita da Abdullah Ocalan, il presidente Apo, è grande: si tratta di una filosofia che mostra una nuova strada per costruire qualcosa di nuovo. Per noi è molto importante autorganizzarci in memoria di Arin Mirkan e le altre donne che la hanno seguita nella lotta. Su queste basi ci autorganizziamo come donne del Rojava, per le donne di tutto il Medio Oriente e del mondo intero.

Per liberare le donne e per portare avanti la lotta di genere, passo dopo passo, molte donne diverse, da differenti paesi, prendono parte a questa lotta. Non è iniziata in questo modo, ma ora a poco a poco altre donne, per esempio arabe e cristiane, si uniscono e trovano il loro posto in questa battaglia. E anche questo è un passo avanti. La sollevazione delle donne in Rojava mostra chiaramente che l'oppressione patriarcale che va avanti da 5 mila anni, dal neolitico ad oggi, non è l'unico sistema possibile: ciò rappresenta una nuova speranza per le donne. Le donne possono organizzarsi in ogni campo, anche a livello militare, costituendo Unità militari di difesa delle donne, come le Ypj. Ciò che abbiamo iniziato qui è veramente un esempio per tutto il mondo, un modello molto importante per il Rojava, per il Medio Oriente e per il resto del mondo. Per noi è molto importante il concetto per cui se le donne non sono libere la società non è libera. Questo è uno dei punti principali del Serokati, il pensiero di Abdullah Ocalan. Con questo concetto Ocalan apre nuove prospettive di libertà per le donne. E queste prospettive influenzano il nostro lavoro come Ypj e su questo ideale organizziamo ogni nostro passo.

Se abbiamo uno scopo è necessario seguire la nostra strada finché non abbiamo raggiunto tale scopo, attraverso un ruolo guida delle donne. Perché se non siamo noi a costruire ruoli di guida per le donne, non saranno i nostri amici maschi a farlo, loro non sono in grado di farlo. Quindi è necessario che le donne conducano questa battaglia, perché se le donne non sono le leader di questa lotta non è possibile costruire una società libera.

Ogni giorno proviamo a realizzare l'ideologia del Serokati di Abdullah Ocalan, secondo la quale come donne libere possiamo liberare la società, cioè donne libere significa una società libera: su queste basi costruiamo la nostra lotta.

Quando eravamo bambine era un sogno immaginare di liberare noi stesse in quanto donne e liberare le nostre vite. Ma ora siamo parte di questo processo di liberazione. Dopo che avremo liberato le nostre terre, libereremo anche il mondo.

Il nostro è un pensiero di libertà per cui è necessario porci contro il pensiero maschilista.

Ora le donne si sono sollevate e stanno realmente difendendo il loro paese. Prima questo era un compito solo degli uomini, o comunque il ruolo che gli uomini ricoprivano nella vita normale. Ma noi abbiamo cambiato tutto questo. Per cui ora le donne si organizzano e difendono il loro paese. Non stiamo assumendo il ruolo degli uomini, ma stiamo costruendo un nuovo sistema di difesa delle donne.

È necessario costruire l'eguaglianza tra gli esseri umani, come esseri umani. Quindi essere tutte e tutti uguali in ogni aspetto della vita. Questa idea deve influenzare ogni cosa, dal matrimonio ad altri settori della vita. Bisogna costruire una vera uguaglianza. Questa eguaglianza è iniziata nella lotta già all'inizio della lotta del Pkk. E sotto l'influenza del Pkk è stata costruita anche qui, nelle Ypj e Ypg. Ma ovviamente l'ideologia alla base di tutto è l'ideologia del Serokati, il pensiero di Ochalan, che costituisce un'ampia riflessione e un'elaborazione molto avanzata sulla convivenza tra donne e uomini e la loro eguaglianza.

Domanda: come sono nate le Ypj e come è stato il passaggio dalle Ypg alle Ypj?

Come sapete Ochalan ha passato molti anni della sua vita anche in Siria, per questo motivo le kurde ed i kurdi qui hanno sempre vissuto l'influenza dell'ideologia del Serokati, il pensiero politico di Ochalan e del Pkk (proprio in questi giorni è l'anniversario della sua fondazione, nel 1978) e quindi si tratta di 36 anni di influenza. Ma le Ypg e le Ypj sono nate qui e si sono influenzate a vicenda.

C'è quindi una grande influenza a livello ideologico tra le Ypj e le Ypg, ciò si vede anche a livello quotidiano nella lotta, perché il nostro modo di combattere è influenzato dall'ideologia. Per cui ci sono similitudini all'interno di entrambe le organizzazioni, Ypj e Ypg.

Ciò che facciamo nelle Ypj è riunire la potenza, le forze e le energie delle donne insieme all'ideologia del Serokati: questa unione ha portato alla costituzione di questa organizzazione, le Ypj. Le donne che sono nelle Ypj imparano ogni cosa: come per esempio a costruire trincee, riapri, etc., come assumersi ogni responsabilità che è necessaria all'organizzazione militare della guerriglia. Le donne imparano tutto. Ma la base è la combinazione dell'ideologia, da una parte, e la forza delle donne, dall'altra. Non esistono altre organizzazioni al mondo, oltre le Ypj e le Ypg, che possono combattere la guerriglia e vincere contro Daesh. Siamo noi che possiamo farlo. Soprattutto noi delle Ypj, come organizzazioni di donne. Questo mostra la nostra forza e la nostra capacità organizzativa, mostra cosa siamo in grado di fare.

Combattiamo su due livelli. Da una parte combattiamo la guerriglia contro Daesh da un punto di vista dell'autodifesa. L'altro fronte è nelle città e nei villaggi, attraverso l'allargamento dell'organizzazione delle Ypj e la costruzione della consapevolezza nelle donne affinché siano capaci di rafforzare l'organizzazione e rafforzare la lotta, attraverso la formazione delle donne e la loro liberazione.

Il lavoro nelle città consiste nella formazione delle donne che si uniscono alle Ypj, cioè le nuove donne che vogliono prendere parte alla guerriglia. La formazione delle nuove consiste in una preparazione a livello militare e anche a livello ideologico.

Domanda: come funzionano le strutture delle Ypj?

In ogni città ci sono strutture delle Ypg, che sono miste e strutture delle Ypj, cioè strutture autonome di donne. E questo è così in ogni cantone del Rojava. Ovunque ci sono strutture autonome di donne: per la formazione ci sono Accademie, che propongono una formazione specifica per le donne, e ci sono le Unità di autodifesa solo per le donne. Ad ogni livello ci sono le strutture organizzative delle donne e quelle miste.

Domanda: a quale età si può entrare nelle Ypj

A 18 anni

Domanda: quanto dura l'addestramento? Quante donne ci sono in ogni Unità e come lavorano insieme varie Unità?

Per le nuove donne che raggiungono le Ypj c'è una formazione di un mese, poi c'è una specializzazione di 2-3 mesi. Inoltre abbiamo una formazione continua, di 2 ore al giorno, che è sia fisica sia ideologica, e che va avanti sempre. Ovviamente la formazione è influenzata dalla situazione, perché siamo in guerra 24 ore su 24. Quindi è necessaria una grande disciplina per continuare la formazione. Le unità militari sono composte da 32 o 45 donne. Qui in città anche di 15 donne. Di notte usciamo per difendere la città. Il nostro lavoro dipende sempre da quanto è vicino il nemico.

Noi qui ci occupiamo della difesa della città. Tutto dipende da quanto è forte la guerra, da quanto è vicino il nemico, se ci attacca o non ci attacca. Per cui l'organizzazione deve essere flessibile.

Domanda: il numero delle donne che partecipano alle Ypj sta crescendo?

Non posso darvi un numero esatto, ma se guardi a questa domanda puoi vedere che da una parte quelle che partecipano alle Ypj sono poche, rispetto al fatto che ogni donna che vive in Rojava dovrebbe sollevarsi contro Daesh; ma dall'altra parte, sappiamo che non tutte le donne possono combattere nella guerriglia. Quindi per questa ragione possiamo dire che la partecipazione alle Ypj è molto buona.

Domanda: avete delle comandanti e come funziona la vostra struttura?

La persona che è in grado di comandare una Unità, perché ha le capacità e le conoscenze per assumersi una responsabilità così grande, è colei che viene scelta per

comandare. Le basi su cui si prende la decisione sono le capacità individuali, perché ogni donna ha differenti abilità.

Domanda: è il gruppo che decide?

Sì, è il gruppo che sceglie, che seleziona la donna che si assume il comando. Se nella vita di tutti i giorni mostra di avere le conoscenze adatte e di saper prendere la responsabilità del gruppo, se insomma mostra di essere una comandante, il gruppo la elegge affinché si assuma questa responsabilità.

Ciò che fa di lei una comandante è anche fiducia che le altre hanno in lei in quanto è stata selezionata.

Questo sistema funziona in tutti i settori delle Ypj, in ogni nostro lavoro: c'è quella che è responsabile del materiale, quella che è responsabile delle armi, quella che è responsabile di altre cose, quella che fa i report, cioè scrive gli aggiornamenti della situazione (che vanno dai fatti ai sentimenti). Le persone che si assumono grandi responsabilità vengono elette in modo democratico, affinché possano assumersi questi compiti per il gruppo.

Domande: percepiscono uno stipendio?

Non prendiamo soldi per svolgere il lavoro all'interno delle Ypj. Essere parte di questa organizzazione e combattere serve a difendere la popolazione ed il Rojava da Daesh. A volte ovviamente abbiamo bisogno di alcune cose ed è l'organizzazione a provvedere con aiuti materiali.

Domanda: ci sono donne non kurde nelle Ypj?

Per far parte delle Ypj non bisogna avere una certa nazionalità o religione, chiunque può prendere parte in questa lotta. Come forse avete visto nei media, ci sono donne kurde, arabe e siriane, che vivono in Siria, ma ci sono anche donne provenienti da altre parti, dall'Europa, dal Canada, per esempio. Quindi nelle Ypj ci sono donne con differenti nazionalità e nelle Ypg uomini con differenti nazionalità.

La guerra che Daesh porta avanti non è solo contro i kurdi, ma è una guerra contro l'umanità intera. Quindi è necessario che tutti e tutte prendano parte alla nostra guerriglia.

Certo le kurde e i kurdi hanno assunto un ruolo predominante nella guerriglia, anche se non è una guerra solo contro di noi.

Domanda: come decidono dove andare a svolgere il lavoro di autodifesa nelle Ypj?

È l'organizzazione che decide sulla nostra destinazione: ad ognuna di noi viene chiesto in quale settore vogliamo prendere parte alla lotta. E su questa base si prova a mandare le combattenti dove vogliono, secondo i loro desideri, ma anche secondo il

bisogno dell'organizzazione. Si prova il più possibile ad assecondare le richieste di ognuna, ma ci sono anche le necessità dell'organizzazione.

Domanda: Alcune di voi erano amiche prima di entrare nelle Ypj? L'entrata di una donna nelle Ypj influenza anche le sue amiche?

Alcune di noi si sono conosciute quando sono entrate nelle Ypj, altre si conoscono da molto tempo. Con la partecipazione all'organizzazione l'amicizia è cambiata, né è cambiato il significato ed il valore.

L'amicizia nelle Ypj ha una grande importanza, perché il modo in cui si costruiscono le amicizie nel movimento mostra anche il tuo livello di coinvolgimento nella costruzione di una società rivoluzionaria. Quanto capisci le altre? quanto sforzo fai per metterti nei panni altrui? quanto sei disposta ad aiutare le altre nel processo di sviluppo? come usi i diversi aspetti della costruzione di un'amicizia? come sviluppi un'amicizia con le altre? Tutto ciò ha una grande importanza per noi. In tutte le organizzazioni. Così anche nelle Ypj. Per cui il tipo di amicizia che poteva esserci prima di entrare nelle Ypj, cambia molto e si trasforma in una amicizia nuova, anche se ci si conosceva da prima.

Questa per noi è anche un'amicizia vera. Perché le amicizie si possono costituire in nome di molte cose, ma l'amicizia che si crea qui nelle Ypj è un'amicizia vera, perché è basata sulla verità.

Faccio un esempio. Il costruire un'amicizia vera dipende da quanto sei disposta a metterti in gioco, da quanto vuoi aiutare l'altra persona a sviluppare se stessa, a prendere coscienza, quanto siete capaci di capirvi reciprocamente, quanto sei disposta a fare autocritica, o a criticare le altre. In quale modo rifletti e relazioni sulla situazione attuale. La critica e l'autocritica sono molto importanti. Tutte queste cose influenzano il modo in cui costituiscono un'amicizia.

La questione è anche come costituiscono un'amicizia etica. Per esempio, se vedi che un'amica fa degli errori, quanto sei disposta a parlarne? Quanto critichi o non critichi gli errori di una tua amica? Aiuti la tua amica a superare i suoi errori? La critica e l'autocritica sono le modalità che Ochalan ci mostra nel Serokati, per costruire delle vere amicizie e per aiutarci reciprocamente a svilupparci come esseri umani. Quindi anche il modo in cui costruiamo insieme delle amicizie, mostra quanto abbiamo imparato ad essere delle Ypj degne.

Siamo molto contente di aver costituito le Ypj e siamo orgogliose degli sforzi ed dei successi ottenuti. Anche perché vediamo che abbiamo un'influenza in Medio Oriente e in tutto il mondo. È qualcosa che ci rende orgogliose.

Con le Ypj stiamo dando una risposta ai 5 mila anni in cui le donne sono state oppresse. E questo ci dà molta speranza; è qualcosa di cui siamo contente e che vogliamo condividere. Vogliamo condividere con tutto il mondo questa verità delle donne.